

PROGETTO EDUCATIVO 2006-2009

Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. Ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi (Co.Ca.), favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione. A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi [Art 14]. Gli Assistenti ecclesiastici sono sacerdoti corresponsabili del Progetto educativo scout all'interno delle Unità, delle Comunità Capi e degli altri livelli associativi [Art 9].

Dallo Statuto dell'AGESCI, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani

Il gruppo scout Prato 1° opera su due territori, quello di S.Paolo e quello di Carmignano, in adesione ad un progetto presente nel Programma di Zona.

Analisi d'ambiente L/C (8-12) Carmignano

Nel passaggio del gruppo da Seano a Carmignano c'è stato un forte aumento numerico nei componenti del Branco. La provenienza dei ragazzi che hanno composto il Branco negli ultimi anni si può individuare essenzialmente in 3 zone della provincia pratese: Carmignano, Seano e Prato città.

Purtroppo la suddivisione dei ragazzi nelle fasce di età e per genere non è equilibrata, cosa che avrà anche una ricaduta nella gestione del Reparto negli anni successivi.

Una caratteristica peculiare del gruppo è la presenza di molti fratelli sia in Branco che in Reparto.

Le famiglie dei ragazzi che abitano a Carmignano sono composte da un numero significativamente più alto rispetto a quelle che abitano in città.

Genericamente le famiglie sono molto vicine e attive in parrocchia e dimostrano di essere molto presenti nel percorso educativo dei propri figli. In alcuni casi questa presenza si tramuta in iperprotezione che talvolta può rendere più difficili i rapporti con i genitori.

In alcune situazioni non è stato possibile instaurare un rapporto di "alleanza educativa" più proficua con i genitori.

Nel corso degli anni è stata ricercata una sempre più ampia presenza sul territorio al fine di conoscere e farsi conoscere dalle realtà presenti nella zona anche al di fuori dal paese di Carmignano stesso.

Analisi d'ambiente E/G (12-16) Carmignano

Carmignano fa parte di un territorio complesso, caratterizzato da due comuni. Poggio a Caiano ha 9000 abitanti ma è compatto, mentre Carmignano è costituito da tre centri: Carmignano ha 2700 abitanti, Comeana 3500 e Seano 6000, e ad essi vanno aggiunti i territori di Artimino, Bacchereto, Colle, fino ad arrivare a 24.000 abitanti su un territorio sparso. I ragazzi che attualmente sono in reparto provengono da alcune di queste zone: Poggio, Seano, Carmignano, Colle... ed infine Prato.

Vivono in un ambiente economico che si può considerare vario, in generale non ci sono casi estremi di ricchezza o povertà.

Carmignano è un paese che la sera "muore". Ci sono stati alcuni tentativi da parte del Comune di creare spazi per i giovani, e ci sono stati dei segnali, ma forse non ci si è interrogati abbastanza sui bisogni e le esigenze effettive. Sono state create attività che di educativo hanno poco, e che al tempo stesso non mancano certo di un indirizzo più o meno velatamente politico.

Di grande rilevanza è la comunità neocatecumenale, presente particolarmente a Carmignano e al Poggio. Il pericolo che si può presentare sempre in maggior misura è il rigetto da parte dei giovani, per colpa del tipo di educazione e di vita a cui invitano questo tipo di comunità. Lo scautismo è visto di buon occhio dalla realtà politica comunale, ma in generale non viene visto nel servizio scout un servizio ecclesiale.

I ragazzi cambiano in fretta, e sono cambiati specialmente negli ultimi due anni. I più piccoli hanno molta energia e personalità, e si mescolano meglio ai più grandi, i quali d'altro canto hanno un forte bisogno di **fare cose esclusive**, di avere un loro spazio e di farsi sentire.

Si dimostrano tutti parte dell'età delle scelte, sono alla scoperta di se stessi, di ciò che sono e di ciò che vogliono essere, e si confrontano con il parere dei genitori, che nel frattempo li riempiono di attività. I ragazzi vogliono essere valorizzati e ascoltati per ciò che sono, sono orgogliosi di ciò che imparano e anche del poco che riescono a fare. Hanno molta libertà di scelta, e troppo pochi paletti da parte dei genitori, i quali in verità vivono l'educazione dei figli come delega ad altri (associazioni, gruppi...).

Sono ragazzi che chiedono **praticità**, forse proprio perché tendono a perdersi "in un bicchier d'acqua". Cercano poche parole e molta **concretezza**, infatti amano le attività manuali, il gioco, e tutto ciò che ha a che fare con i sensi. Vogliono mostrare ciò che sanno fare e vogliono **verificarlo concretamente** di fronte agli altri.

Necessitano di una **dimensione comunitaria** e di fare gruppo anche tra sessi differenti. Si appropriano dell'ambiente guardando alle persone interne ad esso come fossero ombre, a cui successivamente (e talvolta lentamente) danno un volto e delle caratteristiche. Vogliono sperimentare il **limite del "no"** attraverso l'incontro con la natura e nella convivenza civile. Crescendo si fanno attrarre dalla realtà cittadina, e vengono richiamati particolarmente dal suo "scintillio" modaiolo. I più piccoli sono molto attivi - se pur poco costanti - così propongono e si propongono, lasciandosi coinvolgere in tutte le attività presentate.

Analisi d'ambiente L/C (8-12) S. Paolo

I bambini della branca L/C sono molto influenzati dalla realtà che hanno intorno. Questa è ricca di stimoli che a volte non sono adatti alla loro età e che quindi creano in loro bisogni che non sono propri di un bambino (attenzione al vestirsi, alle marche, all'aspetto). Questo porta i bambini ad essere molto attaccati alle cose e nello stesso tempo li rende pigri nello sviluppare la propria fantasia (le attività di espressione li mettono in difficoltà). In realtà sono ancora capaci di divertirsi e ingegnarsi con poco, molto buono è il loro rapporto con la natura come ambiente di gioco. La grande quantità di stimoli è in parte anche positiva perché li rende molto curiosi e aumenta in loro la voglia di conoscere.

Sono molto diffidenti verso l'altro e verso il nuovo e ciò li porta ad avere un approccio negativo nei confronti delle proposte che gli vengono fatte (es: attività, cibo), anche se spesso è solo un atteggiamento iniziale poiché riescono a buttarsi se spronati

Sono molto vivaci probabilmente perché non hanno molte occasioni di giocare all'aria aperta e vivono lo stare in branco come un momento di sfogo. A volte questa vivacità sfocia in violenza sia verbale che fisica.

Hanno bisogno di attenzioni da parte degli adulti e la ricercano sia con atteggiamenti provocatori, sia con una grande affettuosità.

Molto spesso c'è una grande divisione in settori della loro vita per la quale lo scautismo è visto come un'isola a se stante e il bambino, se anche ha imparato alcune cose, tende a non metterle in pratica nella vita quotidiana.

Analisi d'Ambiente E/G (12-16 anni) S. Paolo

E' sempre più difficile includere i ragazzi dai 12 ai 16 anni in un'unica fascia d'età omogenea. Tra i più grandi e i più piccoli ci sono differenze sempre maggiori, ed esigenze profondamente diverse.

Si è notata una crescita di entusiasmo, anche se spesso non sanno incanalare la loro energia e vitalità in modo positivo. Sono molto critici ed esigenti, si aspettano molto dai loro capi quando vivono le cose come "calate dall'alto", e non come proposte in cui giocare, in cui hanno soprattutto loro un ruolo fondamentale. Hanno difficoltà e quasi paura a dimostrarsi entusiasti di qualcosa, per i più grandi è anche timore nell'essere individualmente protagonisti, riconoscendo di essere soddisfatti un lavoro proprio o altrui, o proponendosi per fare qualcosa.

C'è un lieve aumento dell'interesse sociale, soprattutto su ciò che accade nel mondo.

Sono troppo impegnati e poco costanti. Hanno bisogno di continui stimoli spesso perché devono scegliere tra i loro impegni, e dunque tendono ad abbandonare ciò che non offre più un certo divertimento o per cui non hanno più motivazioni.

Crescendo diventa sempre più forte la dimensione del "gruppo", che può essere ampio o formato da pochissime persone. I ragazzi e le ragazze si realizzano all'interno dei gruppi e li formano il loro carattere e le loro idee che viaggiano parallelamente al bisogno di sentirsi accettati all'interno del gruppo stesso. Presi singolarmente gli adolescenti spesso buttano fuori lati del carattere diversi (e contrari) a quelli che dimostrano quando si trovano all'interno del gruppo.

Analisi d'ambiente branca R/S (età 16-20) S. Paolo

Abbiamo notato che i ragazzi in questa fascia d'età risentono molto degli stimoli che gli vengono trasmessi, siano essi positivi o negativi, e che proprio questo assorbire tutto quello che li circonda li porta ad essere caratterizzati da un evidente dualismo. Infatti da un lato riflettono la superficialità che pervade il mondo di oggi in molti suoi aspetti, dall'altro però sentono la bellezza e la voglia di ritornare alle cose semplici.

La cosa più evidente di questo dualismo è che sono disorientati, non sanno ancora bene cosa vogliono e quali direzioni prendere. Mancano generalmente di grandi ideali per cui battersi, probabilmente perché i modelli che vengono proposti più di frequente sono quelli del disimpegno e del disinteresse, il raggiungere le cose senza fatica e senza impegno.

Hanno difficoltà a portare avanti le cose in cui credono, forse perché è raro che abbiano qualcosa per cui valga la pena faticare e sacrificarsi, e anche quando decidono di portare avanti una scelta lo fanno con difficoltà, perché non riescono a concretizzare e ad agire con costanza e determinazione. Generalmente sono sfiduciati nelle proprie possibilità; tendono a nascondersi sotto le personalità dei più forti, anche se vorrebbero emergere ed essere apprezzati per come sono realmente. Questo li spinge a comportarsi in modo da piacere agli altri, perché hanno paura del giudizio, ma allo stesso tempo stanno male per non essere se stessi. Il bisogno di affermare la propria identità è forte.

Sono caratterizzati dalla voglia di essere grandi ma non sanno essere responsabili, spesso perché è faticoso. Non sanno cosa succede nel mondo che li circonda, nelle realtà vicine e in quelle lontane, perché informarsi comporta troppo impegno.

Nonostante questo sentono il bisogno di rendersi utili, hanno voglia di fare qualcosa per gli altri; sentono molto forte il senso del servizio (cosa che matura però nel tempo).

Valori principali presi come riferimento per il progetto educativo e obiettivi (S. Paolo):

1) Semplicità della fede

Vista la necessità di riscoprire nuovamente la semplicità della nostra fede Cristiana, sentiamo forte l'esigenza di spogliarci di tutto ciò che è superfluo, per un incontro diretto con Cristo e con la Chiesa e di impostare un cammino di spiritualità, sia per noi sia per i ragazzi, basato sull'insegnamento del Vangelo, vera fonte di ricchezza spirituale. E' necessario pregare, da soli ed in comunità, con le preghiere più semplici e più importanti e apprezzare la bellezza e la gioia di sentirsi coinvolti nel progetto di Dio anche attraverso le parole ed i gesti della vita quotidiana, perché la catechesi non sia vissuta come un evento sporadico inserito durante le attività, ma sia invece l'ossatura su cui si regge la nostra proposta. Per fare questo cammino è fondamentale il sostegno degli Assistenti Ecclesiastici.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C	(Cosa c'è nello zaino fede?) Riscoperta degli elementi che costituiscono l'equipaggiamento dello zaino fede (preghiera, vangelo, comunione)	Vivere con gioia e spontaneità questi elementi	Essere capace di portare con se lo zaino Fede nel proprio quotidiano
E/G	Capire che la fede non si identifica con un rito religioso	Trovare la ricchezza e la tangibilità del messaggio del Vangelo accostandosi agli strumenti che la chiesa offre per vivere la fede	Fare di questi strumenti momenti attivi di vita di fede.
R/S	Avendo il Vangelo come base della propria quotidianità...	...riscoprire il significato del proprio essere cristiani...	...per essere testimoni consapevoli.

2) Rispetto-Fiducia

Vista la crescente diffidenza che la società ci impone nei confronti dell'altro perchè sconosciuto, perchè diverso, vorremo che i nostri ragazzi siano accoglienti nei confronti di chi gli si pone davanti, e che siano in grado di guardare l'altro con occhi limpidi, privi di preconcetti e di pregiudizi e che sappiano donare la propria fiducia in modo naturale e con coscienza per costruire relazioni fondate sulla fiducia e il rispetto reciproci

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C	Capire che ogni bambino del branco è un fratellino ed è uguale me anche se ha le sue diversità	Fidarmi dei fratellini e meritarmi la loro fiducia (La forza del branco nel lupo sta, la forza del lupo nel branco sarà)	Riuscire a guardare con rispetto e fiducia chi non caccia sulla nostra stessa pista
E/G	Impostare i rapporti interpersonali in un'ottica di curiosità e dialogo	Invitare ad accogliere l'altro nel mio mondo e fare in modo che si possa fidare di me	Per arrivare a soddisfare il bisogno naturale della fiducia negli altri e nel rispetto di ciò che sono
R/S	Imparare ad accogliere gli altri senza cadere nella	Riconoscere negli altri la diversità come fonte di	Per costruire relazioni fondate sulla fiducia e sul

	diffidenza	ricchezza	rispetto
--	-------------------	------------------	-----------------

3) Costanza-Progettualità

Vivendo in una società che ci tempesta di continui stimoli che creano “rumore” e che distolgono dai valori e dagli obiettivi della vita, vogliamo educare i nostri ragazzi a saperli filtrare concentrandosi sugli obiettivi. Per fare questo ci impegniamo a dare stimoli positivi ai nostri ragazzi, tenendo contemporaneamente delle finestre aperte sulla società in cui viviamo, per non alienarsi ma continuare ad essere cittadini attivi del mondo.

Vogliamo che ogni ragazzo scopra che il bello di realizzare qualcosa è, oltre al farla, la bellezza di camminare, faticare e gioire per arrivarci, con la consapevolezza e l’umiltà che si può cadere, ma con la volontà di rialzarsi se questo accade.

E’ importante che ogni nostra azione non sia una casualità, ma il frutto di un progetto portato avanti con costanza, gioia e temperanza.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA’
L/C	Indirizzare la curiosità del bambino verso un interesse pratico	Portare avanti l’interesse con costanza e passione	Mettere al servizio del branco e non solo le capacità maturate
E/G	Comprendere l’importanza di creare progetti nelle cose che dobbiamo realizzare e non perderli mai di vista in corso d’opera.	Saper adattare il programma agli imprevisti che si possono presentare in fase di realizzazione	Vivere sempre gli obiettivi in maniera progettuale e guardare alle esperienze fatte come ad una ricchezza
R/S	Riuscire a percepire gli stimoli che ci vengono proposti distinguendo ciò che ci interessa realmente	Accoglierli ed elaborarli per portare avanti i propri obiettivi con costanza e progettualità	Perché noi siamo ciò che facciamo e non ciò che diciamo di essere

4) I Care

Partendo dalla naturale curiosità di ogni ragazzo, riuscire a svilupparla e trasformarla in un’interesse concreto e in un impegno nel sociale. Si ritiene che questi siano passaggi fondamentali per poter ricercare e perseguire i propri ideali, nella necessità di puntare in alto, guardando anche ai sogni che ognuno vorrebbe veder realizzati, e adoperandosi dunque per questo. Da qui si vede che l’interesse e l’attenzione a ciò che “succede intorno” sono basilari in questo progetto che è volto agli altri come a se stessi.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA’
L/C	Essere consapevoli che ognuno di noi ha dei compiti (a casa, a scuola, in branco, in sestiglia)	Saperli portare avanti con costanza non solo quando ci viene richiesto	Saper mettere a frutto l’esperienza dicostanza sperimentata per gestire le nostre piccole situazioni
E/G	Capire che ciò che sembra non riguardarmi, mi tocca direttamente	Trovare gli strumenti adatti, imparare ad usarli e valutare l’entità delle situazioni	Scegliere in che modo agire e con quali mezzi
R/S	Capire che noi siamo la società in cui viviamo e che i sogni di ognuno di noi sono la forza che fa andare avanti il mondo	Essere soggetti attivi all’interno di esso	Utilizzare i propri talenti e concretizzare i propri sogni nel rispetto delle esigenze degli altri.

5) Coraggio

Attraverso la conoscenza di se stessi essere poi capaci di esternare e valorizzare senza timore la propria personalità e le proprie capacità, rendendosi protagonisti consapevoli nel quotidiano, persone che si mettono in gioco e che vivono attivamente la propria vita.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C	Conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità	Consolidare le proprie potenzialità e imparare a lavorare sui propri limiti	Fare del proprio meglio, buttandosi nelle situazioni senza aver paura del giudizio
E/G	Prendere coscienza di ciò che penso, di ciò che sono, di ciò che so fare; comprendere l'importanza della propria individualità	Esprimere ciò che penso, che sono e ciò che so fare a prescindere da chi ho accanto	Capire che esprimersi è un bene non solo per me, ma anche per gli altri.
R/S	Riconoscere l'unicità dell'individuo	Essere consapevoli di ciò che siamo e di ciò che vogliamo essere	Mettersi in gioco per essere protagonisti della propria vita

Valori principali presi come riferimento per il progetto educativo e obiettivi (Carmignano):

1) Coraggio

Attraverso la conoscenza di se stessi essere poi capaci di esternare e valorizzare senza timore la propria personalità e le proprie capacità, rendendosi protagonisti consapevoli nel quotidiano, persone che si mettono in gioco e che vivono attivamente la propria vita.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C	Scoprire le proprie potenzialità e i talenti	Scoprire l'importanza del proprio ruolo nella vita di branco e in famiglia	Fare del proprio meglio impegnandosi a mettere a frutto le proprie capacità
E/G	Non rinunciare in partenza ed essere sempre pronti a buttarsi	Vivere le esperienze senza scoraggiarsi davanti alle sconfitte per migliorarsi al prossimo tentativo	Dalle esperienze vissute prendere coscienza dei propri limiti e potenzialità per essere poi sempre pronti all'Estote Parati
R/S			

2) Responsabilità

Maturare l'importanza delle proprie scelte, piccole e grandi; agire secondo le scelte compiute e testimoniarle con coraggio in ogni ambito e occasione della propria vita.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C	Rendersi conto di avere un bisogno ed impegnarsi per trovare una progettuale soluzione	Raggiungere l'impegno preso rispettando il progetto iniziale	Volontà di superare i propri limiti e tendere al superamento
E/G	Scoprire il proprio ruolo all'interno della sq. e del reparto e capirne l'importanza per la vita della piccola/grande comunità	Capita l'importanza del proprio ruolo acquisire le competenze necessarie per svolgerlo al meglio	Mettere a disposizione degli altri le proprie competenze sentendosi responsabili non solo del proprio ruolo ma anche di quello degli altri/trapasso nozioni
R/S			

3) Continuità nella fede

Comprendere che il proprio cammino di fede è un percorso continuo e in divenire che necessita di cura e attenzione costanti e concrete.

	CONOSCENZA	COMPETENZA	RESPONSABILITA'
L/C			
E/G	Capire e individuare i momenti e le occasioni in cui il ragazzo si sente più vicino al Signore e sente un rapporto di fede più vivo	Valorizzare queste occasioni vivendole e facendone esperienza di arricchimento personale	Condividere con gli altri la propria "fiammella"
R/S			

TERRITORIO S. PAOLO

Consci dell'importanza di essere presenza attiva nel territorio, la Co.Ca. si impegna a:

- Sviluppare una coscienza critica della realtà della zona S. Paolo in cui svolge il proprio servizio,
- Individuare in particolare le emergenze educative della zona,
- Intervenire al fine di migliorare la situazione coinvolgendo anche i propri ragazzi; inserendo nei programmi annuali, ogni branca secondo le proprie modalità, attività mirate alla riscoperta e alla rivalorizzazione del territorio.

Gli strumenti dei quali la Co.Ca. intende avvalersi al fine di perseguire i suddetti obbiettivi sono i seguenti:

- Contatto e dialogo aperto e costruttivo con le famiglie,
- Rapporto con la Parrocchia di S.Paolo a Stagnana,
- Partecipazione al tavolo di lavoro della circoscrizione Ovest.

Più specificatamente in merito agli ultimi due punti si rimanda alla lettura degli allegati A e B

TERRITORIO CARMIGNANO

La Co.Ca. del Prato Primo riconosce nel territorio del comune di Carmignano, ove ci troviamo ad operare, un valore aggiunto al suo fare educazione, nelle sue potenzialità territoriali, nelle realtà presenti e attive quali la parrocchia, nei rapporti con le famiglie dei ragazzi.

Alla luce di questo si impegna a:

- conoscere e vivere maggiormente il territorio del Montalbano pratese nei suoi spazi e nelle sue risorse per le attività del gruppo e/o di branca
- curare adeguatamente i rapporti con la parrocchia nella figura del parroco e dei suoi collaboratori, curando l'animazione liturgica e partecipando, compatibilmente con le attività dell'anno, alla vita e alle attività della parrocchia.
- mantenere una relazione continua e collaborativa con le famiglie, con le quali creare un'alleanza educativa nell'interesse dei ragazzi che ci vengono affidati.
- instaurare e costruire una relazione proficua e collaborativa con l'amministrazione comunale del territorio, al fine di non essere solo fruitori del territorio ma protagonisti e principali attori del cambiamento, laddove necessario, e punto di riferimento per tutta la comunità di Carmignano.
- rendersi maggiormente visibile e attiva sul territorio attraverso attività tipiche scout, ai fini di far conoscere e condividere l'intenzionalità educativa che c'è alla base della proposta metodologica dell'Agesci con l'obiettivo di una sempre più ampia diffusione dello scautismo in questa zona della nostra Provincia.

ALLEGATO A - Rapporto con la Parrocchia di S.Paolo a Stagnana

La Co.Ca. del Prato Primo è consapevole dell'importanza dell'appartenenza del gruppo scout alla Parrocchia di S.Paolo a Stagnana che ci ospita dal 1985.

La Co.Ca. intende vivere con più consapevolezza la presenza in Parrocchia, integrarsi maggiormente con gli altri gruppi, in particolar modo con il gruppo dell'oratorio che svolge attività per tanti aspetti parallele alle nostre, in modo da sentirsi e dimostrare di essere a tutti gli effetti un gruppo parrocchiale; ritenendo comunque importante poter contare sulla propria indipendenza per quanto riguarda i temi educativi e le attività svolte anche all'esterno della parrocchia.

Le attività che di solito il gruppo Prato Primo, con i propri capi ed i propri ragazzi, ha svolto ed intende continuare a svolgere sono le seguenti:

- Rapporto diretto e privilegiato con il Parroco che è anche l'Assistente Ecclesiastico della Co.Ca.,
- Presenza di un rappresentante del gruppo al Consiglio Pastorale Parrocchiale,
- Animazione Liturgica di alcune S. Messe da parte del Branco e del Reparto,
- Preparazione ed animazione di Veglie (Veglia di Natale e Via Crucis),
- Animazione feste/eventi particolari con bambini e ragazzi.

E' importante avere attenzione a tutti i ragazzi provenienti dal territorio della circoscrizione Prato Ovest ma, tra i criteri di una doverosa scelta che ogni inizio anno deve essere operata per l'iscrizione dei ragazzi al gruppo, l'appartenenza alla parrocchia di S.Paolo avrà una rilevante importanza.

ALLEGATO B – Circoscrizione Ovest

La Co.Ca. si impegna a partecipare al tavolo di lavoro organizzato dalla circoscrizione Ovest con lo scopo di:

- Condividere con altre organizzazioni l'intenzionalità educativa, soprattutto rispetto alle età con cui lavoriamo,
- Aprirsi ed informarsi sulla realtà dei ragazzi di oggi anche fuori dall'attività scout,
- Integrare il metodo scout con altri tipi di proposte al fine di raggiungere uno scambio di opinioni ed esperienze che facciano crescere anche noi nel nostro ruolo di educatori.

Praticamente ci impegniamo a partecipare attivamente con un componente della Co.Ca. al Tavolo di lavoro, presentando il nostro progetto educativo e la nostra analisi d'ambiente, cercando di condividere ed ove possibile partecipare ai progetti delle altre associazioni.

ALLEGATO C- Rapporto con i genitori di Carmignano

- Consucia dell'importanza della comunicazione e collaborazione tra capi e genitori nella condivisione dell'intenzionalità educativa,
- vista l'interessata e attiva presenza dei genitori alla vita associativa dei loro figli
- essendo i genitori risorsa in termini di comunicazione non solo con i ragazzi ma anche verso il territorio, il paese, la realtà politica e sociale,

la CoCa del Prato Primo ritiene fondamentale coinvolgere maggiormente i genitori nella vita associativa sfruttando occasioni comunitarie tipiche dell'anno scout (veglie, chiusura, apertura) e creando momenti di incontro attraverso riunioni dei genitori e eventi specifici legati alla vita della branca, di modo da approfondire le relazioni umane per riscoprire insieme la valenza educativa del servizio che svolgiamo e della sua base metodologica.

GRUPPO GENITORI S. PAOLO

La Co.Ca. del gruppo Prato Primo ritiene fondamentale la presenza di un gruppo volontario formato dai genitori dei ragazzi facenti parte di tutte e tre le branche.

Questo gruppo nasce dall'esigenza di far partecipare i genitori all'organizzazione di attività annuali importanti per loro e per i loro figli, di modo che organizzando e impegnandosi in prima persona riescano a conoscere il Progetto Educativo e il Metodo Scout su cui si fonda l'Associazione, e il nostro modo personale di rapportarci ai ragazzi.

Ma nasce anche dall'esigenza di conoscersi meglio e condividere le proprie esperienze anche ritrovandosi in occasioni conviviali non necessariamente inserite all'interno della programmazione scoutistica annuale.

Si crede che attraverso questo strumento aumenti la conoscenza, la fiducia e il rispetto tra noi capi e ogni singolo genitore e la possibilità di poter far crescere e curare con ognuno di loro un rapporto individuale finalizzato alla comune volontà di educare i loro figli.

Si prevede anche che il Gruppo Genitori organizzi attività di autoformazione nelle modalità scelte dal gruppo stesso.

Il Gruppo Genitori è un gruppo autonomo, annualmente seguito da due capi della Co.Ca..